



COMUNICATO STAMPA

CONCLUSA A ROMA LA TERZA CONFERENZA INTERNAZIONALE HERITY

Tre giorni di lavori, incontri, progetti.

Un'ambizione, contribuire alla conservazione del Patrimonio Culturale mondiale.

Fosse stata organizzata in pochi giorni sarebbe stato lecito credere che il comitato scientifico avesse deciso di approfittare dell'onda emotiva di indignazione e inserirsi nel dibattito generale. E questo, forse, sarebbe stato un male e un bene al tempo stesso. Ma non è stato così: nessuna speculazione, nessuna velleità di attualizzare i propri sforzi, nessun secondo fine.

Le Conferenze Internazionali HERITY, proprio per la loro complessità scientifica e organizzativa non si improvvisano in qualche giorno, così come i recenti fatti di Pompei non sono altro che l'ennesimo grido d'allarme lanciato dal nostro Patrimonio Culturale.

Cosa è stato allora che ha condotto l'organismo internazionale, coordinato dal Prof. Quagliuolo, a volere dedicare questa terza edizione della Conferenza alla Valutazione dello stato di conservazione di un Bene Culturale e la sua comunicazione al pubblico?

Un lavoro sul campo meticoloso, ostinato, costante. Un'applicazione giornaliera fatta di studi, certificazioni di qualità, monitoraggio continuo dello stato del Patrimonio Culturale italiano e straniero. Perché, non dimentichiamolo, HERITY nasce e si sviluppa proprio per conferire un "bollino di qualità" (sotto forma di bersaglio) a tutti i Beni presenti sul pianeta e accessibili al pubblico.

Attualmente sono 243 Siti certificati in tutto il mondo, ultimi ad aggiungersi alla lista i Musei di Roma, mentre in questi giorni è sottoposta a valutazione l'Ara Pacis. L'attività di HERITY, si diceva, non conosce soste e la tre giorni romana, appena conclusa, è da considerare come una densa seppur breve occasione di confronto e studio con i delegati di 25 Paesi esteri, per considerare nuove strategie e indirizzi di intervento.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in collaborazione con UNESCO-WHC, UN-WTO, ICCROM i lavori si sono svolti nella Sala Santa Marta, in pieno centro storico nel mezzo del percorso romano di siti certificati HERITY.

Ma cosa rimane di questa Conferenza? Rimangono la passione del Vicepresidente della Commissione Cultura del Senato, Vincenzo Vita che ha rivolto l'invito ai vertici HERITY per un audizione pubblica in Senato sugli esiti della Conferenza, allo scopo di trarne un atto di indirizzo pubblico.

Rimangono il contributo, in una visione globale del Patrimonio, data dall'Assistente del Direttore generale per la cultura Unesco, Francesco Bandarin.

"Prima di parlare di restauro bisogna parlare di conservazione. Ma per raggiungere lo scopo, fondamentale è la gestione" sono state le sue parole.

Sullo stesso tenore l'intervento del Direttore generale ICCROM, Mounir Bouchenaki che ha equiparato i Beni italiani alle Piramidi egizie come patrimonio di tutti. "Se si procurano ferite anche a un solo Bene, il danno è da considerarsi per l'intera collettività".



Ma il tema della Conferenza è stato anche quello di cercare un fattivo supporto da parte del pubblico, dei visitatori che in tutto il mondo affollano monumenti e città d'arte. Ambizione alta ma proprio per questo decisamente stimolante. Proviamo a chiederci: cosa sarebbe accaduto a Pompei, solo per parlare di fatti recenti, se i visitatori avessero avuto degli strumenti a disposizione per segnalare situazioni di degrado? Un quesito destinato purtroppo a restare senza risposta.

Le conclusioni sono state affidate alla Senatrice Tullia Caretoni, Presidente di HERITY Italia che ha invocato la necessità di far nascere un laboratorio ideale, non ideologico, che possa comprendere e intercettare i cambiamenti del pianeta. E che sia in grado di fare sponda alle sfide, in parte ignote, che il futuro porta con sé.

L'auspicio, sottolineato con delicata fermezza, è quello di una maggiore collaborazione sinergica con realtà mondiali quali l'Unesco. "Che in futuro si abbandonino le differenziazioni del "noi e voi" e si possa parlare finalmente di "noi". Un noi, inteso come sforzo comune nella direzione della tutela del Patrimonio Culturale pur nel rispetto delle reciproche peculiarità e competenze.

Lanciando, infine, un'anticipazione di quello che sarà il tema della prossima Conferenza, quello della comunicazione, la Presidente di HERITY Italia, si è augurata che in futuro possa essere comunicata, anche attraverso un semplice foglio, la storia di ogni singolo bene, come il Cenacolo di Leonardo.

L'appuntamento per tutti, addetti ai lavori e comuni cittadini, è quindi con la prossima edizione, quando la Conferenza Internazionale HERITY tornerà a spiegare, raccontare, ascoltare quanto è stato fatto e quanto rimane ancora da fare per difendere forse il bene più prezioso dell'Umanità: il proprio patrimonio culturale.

In una delle attività a margine dei lavori, ospiti del Royal Netherland Institute sono stati inoltre consegnati i premi HERITY alla Cultura a: Fundham, per la *Serra di Capivara*, Ayuntamiento de Zaragoza, per la *Ruta de Caesaraugusta*, Camera di Commercio, per il *Centro Storico di Napoli*.

L'Ufficio Stampa HERITY

Si prega di dare notizia dei passaggi stampa, audio, video onde non commettere omissioni nella successiva rassegna stampa. Grazie.